



La Santa Sede

**DISCORSO DEL SANTO PADRE
GIOVANNI PAOLO II
ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE
DELLE MANTELLATE SERVE DI MARIA DI PISTOIA**

Lunedì, 5 gennaio 1998

Carissime Sorelle!

1. Con gioia vi accolgo, mentre siete riunite a Roma per il Capitolo Generale della vostra Congregazione. Ringrazio la Superiora Generale, Suor Luisa Giuliani, per le parole che mi ha rivolto a nome di tutte voi, e Le auguro di poter compiere con generosità e copiosi frutti il mandato nel quale è stata riconfermata.

La vostra riunione, carissime, è quasi coincidente col tempo liturgico del Natale, tempo quanto mai propizio per raccogliere nella luce della fede ogni esperienza e, sul modello della Vergine Maria, meditare il disegno di Dio, la propria vocazione e la missione che Egli ci affida.

Alla Madre di Dio si intitola la vostra Famiglia religiosa, e da Lei vi invito in modo particolare ad apprendere sempre più profondamente la virtù del discernimento, in piena docilità all'azione dello Spirito Santo, al quale è dedicato questo anno, in preparazione al grande Giubileo del Duemila.

2. Anche il tema del presente Capitolo - "Con Maria, la Donna nuova, a servizio di Dio nei fratelli" - vi invita a ripartire per una nuova tappa del vostro cammino sotto la guida di Colei che è modello di consacrazione e di sequela nello spirito del radicalismo evangelico (cfr Esort. ap. [Vita consecrata](#), 28).

La vostra riflessione, poggiante sul carisma che segna l'identità dell'Istituto, ha sottolineato l'importanza della formazione permanente ed ha posto in luce le esigenze della missione negli ambiti educativo-sociosanitario e pastorale.

A proposito della formazione permanente, vorrei richiamare il *primato della vita nello Spirito*. "In essa la persona consacrata ritrova la propria identità ed una serenità profonda, cresce nell'attenzione alle provocazioni quotidiane della Parola di Dio e si lascia guidare dall'ispirazione originaria del proprio Istituto. Sotto l'azione dello Spirito vengono difesi con tenacia i tempi di orazione, di silenzio, di solitudine e si implora dall'Alto con insistenza il dono della sapienza nella fatica di ogni giorno (cfr *Sap 9,10*)" (*Vita consecrata*, 71).

3. Dai vostri lavori, stanno emergendo orientamenti fondamentali per la vita di ciascuna religiosa e di ogni comunità: innanzitutto l'impegno per rinnovare, sull'esempio delle Madri Fondatrici, il vostro "essere" e il vostro "servire"; poi, la consapevolezza della necessità di porre sempre Cristo al centro della propria esistenza, come pure di rinnovare e consolidare costantemente rapporti di comunione; infine, sul versante dell'apostolato, l'orientamento a far vostra la scelta di "umanizzare la vita" nei vari ambiti del vostro servizio: scuole, case-famiglia, ospedali, ricoveri per anziani, centri che rispondono a diverse forme di emarginazione.

Non posso che incoraggiarvi a proseguire con rinnovato entusiasmo in queste linee d'azione che lo Spirito del Signore vi sta suggerendo in un momento così importante per la vita dell'Istituto, com'è la celebrazione del Capitolo Generale: aprite il cuore ad accogliere le mozioni interiori della grazia di Dio.

4. Questa vostra visita, care sorelle, mi offre l'opportunità di esprimervi riconoscenza e apprezzamento per il vostro impegno e di confermarvi nei vostri propositi. Sapete bene quanto la Chiesa stimi la vita consacrata. Ne ha dato testimonianza singolare l'Assemblea del Sinodo dei Vescovi ad essa dedicata, la quale è stata anzitutto un corale rendimento di grazie per il grande dono della vita consacrata. Essa infatti si pone nel cuore stesso della Chiesa ed è elemento decisivo per la sua missione (cfr *ivi*, 3), alla quale offre un contributo specifico mediante la testimonianza di una vita totalmente donata a Dio e ai fratelli (cfr *ivi*, 76).

Sia questo, con il materno aiuto di Maria Santissima, l'impegno di ciascuna di voi e dell'intera vostra Congregazione! Con questo auspicio, imparto di cuore a voi ed alle vostre Consorelle una speciale Benedizione Apostolica.